



CONFINDUSTRIA
MARCHE

Rassegna stampa del 29-01-2026

Dicono di noi 3

29/01/2026 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)
 «Investire sulle persone per il futuro economico» (pag. 42) 3

29/01/2026 - CORRIERE ADRIATICO
 Più competitività e talenti da attrarre La strategia? È il benessere aziendale (pag. 13) 6

28/01/2026 - WWW.ANSA.IT
 Piccola Industria Ancona, 'benessere in azienda per attrarre talenti e produttività' 9

28/01/2026 - WWW.ANSA.IT
 Piccola Industria Ancona, 'benessere in azienda per attrarre talenti e produttività' 12

28/01/2026 - WWW.VIVEREANCONA.IT
 Confindustria Ancona: il benessere come leva strategica per attrarre talenti e rafforzare la produttività 14

«Investire sulle persone per il futuro economico»

SARA FERRERI

«Investire sulle persone significa investire sul futuro economico delle Marche.

Il benessere dei lavoratori non è un tema settoriale, ma una sfida collettiva che riguarda lo sviluppo della regione: solo così possiamo contrastare la fuga di talenti e lo spopolamento delle aree interne».

Con queste parole l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Giacomo Bugaro, ha aperto ieri nella sede di **Confindustria Ancona** il confronto sul welfare aziendale, promosso da Piccola Industria per ridefinire la competitività delle imprese marchigiane.

La sfida è chiara: la solidità di un'azienda non si misura più solo nei bilanci, ma nella capacità di costruire ambienti di lavoro affidabili.

«Se vogliamo che i giovani restino e tornino nelle Marche, dobbiamo offrire occupazione di qualità», ha incalzato Giorgio Moretti, presidente di Piccola Industria **Ancona**.

«Le aziende che investono nel wellbeing sono più stabili e competitive, rafforzano il senso di appartenenza e rendono il territorio attrattivo».

Il legame tra benessere e produttività affonda le radici nella grande tradizione

economica locale.

Lo ha ricordato Antonio Di Stasi, preside della Facoltà di Economia dell'Univpm, richiamando l'insegnamento di Giorgio Fuà e il modello di Adriano Olivetti: un'impresa capace di rispondere alle esigenze dei collaboratori - dagli asili nido alle biblioteche aziendali - genera effetti positivi sull'intera società.

Un esempio concreto di questo approccio è stato presentato attraverso il caso della E.G.O.

Italia di Camerano, eccellenza nel settore della cottura a gas.

L'azienda è l'unica della provincia ad aver ottenuto nel 2025 la prestigiosa certificazione Great Place to Work.

I dati parlano chiaro: E.G.O.

ha raggiunto un livello di soddisfazione dei dipendenti pari al 79%, con un balzo di 20 punti in un solo anno.

«Il benessere non è un premio, ma una scelta strategica che guida il modo in cui costruiamo cultura e creiamo valore», ha spiegato il ceo Enrico Santarelli.

A illustrare i parametri di questa eccellenza è stato Beniamino Bedusa, presidente di Great Place to Work Italia, evidenziando come fiducia nel management e orgoglio per il proprio ruolo siano i pilastri per superare le soglie di certificazione.

Al dibattito hanno contribuito esperti Camillo Vallemani Catana come Rosalba Murolo (HR E.G.O. (Commercialisti Ancona), confermando Italia), Biancamaria Cavallini (Mindwork), come il welfare sia oggi la vera leva della Riccardo Zuccaro (Aidp Marche) e sostenibilità d'impresa. Sara Ferreri.

Ancona

Più competitività e talenti da attrarre La strategia? È il benessere aziendale

Il tema al centro dell'evento della Piccola Industria, Bugaro: «Il welfare, una sfida collettiva»

L'INCONTRO

ANCONA La competitività delle imprese non si misura solo nei risultati economici, ma nella capacità di attrarre competenze, trattenere talenti e costruire ambienti di lavoro affidabili. Il benessere organizzativo diventa così una leva strategica che incide su produttività, stabilità e sviluppo del territorio. La consapevolezza è stata al centro dell'incontro promosso ieri da Piccola Industria Confindustria Ancona, che ha coinvolto realtà produttive, istituzioni e professionisti. Al centro, l'importanza del welfare aziendale. «Investire sulle persone significa investire sul futuro economico delle Marche. Il benessere dei lavoratori non è un tema settoriale, ma una sfida collettiva che riguarda lo sviluppo della regione» le parole dell'assessore regionale allo Sviluppo

economico, Giacomo Bugaro, che ha portato i saluti istituzionali nell'incontro moderato dal direttore del Corriere Adriatico, Giancarlo Laurenzi.

La stabilità

«Se vogliamo che i giovani restino e tornino nelle Marche, dobbiamo offrire non solo occupazione, ma occupazione di qualità» ha affermato il presidente di Piccola Industria, Giorgio Moretti, per cui «le aziende che investono sul wellbeing risultano più stabili e competitive». Al confronto ha partecipato anche Antonio Di Stasi, preside della Facoltà di Economia della Politecnica, che ha richiamato l'insegnamento di Giorgio Fuà sul rispetto dei lavoratori. «Un

**Moretti, presidente dell'associazione
«Per fermare i giovani
puntare sulla qualità»**



Alcuni protagonisti dell'incontro di Piccola Industria

principio condiviso - ha ricordato - con Adriano Olivetti, promotore di un modello di impresa capace di rispondere alle esigenze dei collaboratori e di favorire la crescita culturale attraverso servizi come ad esem-

pio biblioteche e asili nei luoghi della produzione». L'evento è stato anche l'occasione per presentare l'esperienza di Ego, a Camerano, sede italiana e per la cottura a gas del Gruppo Ego, unica azienda della provincia

ad aver ottenuto nel 2025 il riconoscimento *Great Place to Work*, che valorizza la qualità del contesto lavorativo sulla base di valutazioni anonime espresse dai dipendenti. «Il benessere non è un premio, ma una scelta strategica. Guida il modo in cui costruiamo cultura, prendiamo decisioni e creiamo valore» ha affermato Enrico Santarelli, ceo di Ego Italia.

A intervenire anche Camillo Catana Vallemani, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Ancona «Il vero nodo non è se investire nel benessere, ma come farlo in modo sostenibile». Parola a Riccardo Zuccaro, presidente Marche Aidp - Associazione Italiana Direzione del Personale: «Occuparsi del benessere dei collaboratori non è né una moda né un lusso, ma una condizione essenziale per la competitività e la tenuta delle imprese».

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**, il nuovo magazine dedicato alla finanza per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'Industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Vi piace sapere Molto.



Il Messaggero **Il Mattino** **Il Gazzettino** **Corriere Adriatico** **Quotidiano**

Più competitività e talenti da attrarre La strategia? È il benessere aziendale

Il tema al centro dell'evento della Piccola Industria, Bugaro: «Il welfare, una sfida collettiva»

L'INCONTRO **ANCONA** La competitività delle imprese non si misura solo nei risultati economici, ma nella capacità di attrarre competenze, trattenere talenti e costruire ambienti di lavoro affidabili.

Il benessere organizzativo diventa così una leva strategica che incide su produttività, stabilità e sviluppo del territorio.

La consapevolezza è stata al centro dell'incontro promosso ieri da Piccola Industria **Confindustria Ancona**, che ha coinvolto realtà produttive, istituzioni e professionisti.

Al centro, l'importanza del welfare aziendale.

«Investire sulle persone significa investire sul futuro economico delle Marche.

Il benessere dei lavoratori non è un tema settoriale, ma una sfida collettiva che riguarda lo sviluppo della regione» le parole dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Giacomo Bugaro, che ha portato i saluti istituzionali nell'incontro moderato dal direttore del Corriere Adriatico, Giancarlo Laurenzi.

La stabilità «Se vogliamo che i giovani restino e tornino nelle Marche, dobbiamo offrire non solo occupazione, ma

occupazione di qualità» ha affermato il presidente di Piccola Industria, Giorgio Moretti, per cui «le aziende che investono sul wellbeing risultano più stabili e competitive».

Al confronto ha partecipato anche Antonio Di Stasi, preside della Facoltà di Economia della Politecnica, che ha richiamato l'insegnamento di Giorgio Fuà sul rispetto dei lavoratori.

«Un principio condiviso - ha ricordato - con Adriano Olivetti, promotore di un modello di impresa capace di rispondere alle esigenze dei collaboratori e di favorirne la crescita culturale attraverso servizi come ad esempio biblioteche e asili nei luoghi della produzione».

L'evento è stato anche l'occasione per presentare l'esperienza di Ego, a Camerano, sede italiana e per la cottura a gas del Gruppo Ego, unica azienda della provincia ad aver ottenuto nel 2025 il riconoscimento Great Place to Work, che valorizza la qualità del contesto lavorativo sulla base di valutazioni anonime espresse dai dipendenti.

«Il benessere non è un premio, ma una scelta strategica.

Guida il modo in cui costruiamo cultura, prendiamo decisioni e creiamo valore»

ha affermato Enrico Santarelli, ceo di Ego Italia.

A intervenire anche Camillo Catana Vallemani, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di **Ancona** «Il vero nodo non è se investire nel benessere, ma come farlo in modo sostenibile».

Parola a Riccardo Zuccaro, presidente

Marche AidpAssociazione Italiana
Direzione del Personale: «Occuparsi del benessere dei collaboratori non è né una moda né un lusso, ma una condizione essenziale per la competitività e la tenuta delle imprese».

Federica Serfilippi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

www.ansa.it/marche/notizie/2026/01/28/piccola-industria-ancona-benessere-in-azienda-per-attrarre-tal#...

Piccola Industria **Ancona**, 'benessere in azienda per attrarre talenti e produttività'

Bugaro, impegno Regione ad accompagnare imprese in processi d'innovazione organizzativa

"Investire sulle persone significa investire sul futuro economico delle Marche. Come Regione ci impegniamo a sostenere politiche attive per il lavoro,

formazione e competenze, accompagnando le imprese nei processi di innovazione organizzativa e contrastando la fuga di talenti e lo spopolamento delle aree interne". Le parole dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Giacomo Bugaro nel corso dell'incontro promosso da Piccola Industria **Confindustria Ancona**, dedicato al welfare aziendale come fattore chiave per il core business delle imprese e per la crescita del sistema economico locale.

Il confronto, che ha coinvolto realtà produttive, istituzioni e professionisti, si è tenuto nel tardo pomeriggio nella sede dell'Associazione industriali. "Il benessere dei lavoratori non è un tema settoriale, - ha sottolineato Bugaro - ma una sfida collettiva che riguarda lo sviluppo della regione".

Per Piccola Industria di **Confindustria Ancona** "la competitività delle imprese non si misura solo nei risultati economici, ma nella capacità di attrarre competenze, trattenere talenti e costruire ambienti di lavoro affidabili. Il benessere organizzativo diventa così una leva strategica che incide direttamente su produttività, stabilità e sviluppo del territorio". Da questa consapevolezza nasce l'incontro di oggi introdotto dai saluti istituzionali di Bugaro, di Giorgio Moretti, presidente di Piccola Industria **Confindustria Ancona**, e Antonio Di Stasi, preside della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche.

"Se vogliamo che i giovani restino e tornino nelle Marche, dobbiamo offrire non solo occupazione, ma occupazione di qualità - ha detto Moretti-. Le aziende che



investono sul wellbeing risultano più stabili e competitive. Come **Confindustria Ancona** mettiamo a disposizione del tessuto produttivo strumenti concreti per rafforzare senso di appartenenza e crescita economica, elementi cruciali per l'attrattività del territorio.

Iniziative come questa dimostrano quanto sia fondamentale fare rete tra i diversi stakeholder".

Il professor Di Stasi ha richiamato l'insegnamento di Giorgio Fuà sul rispetto dei lavoratori: "un principio condiviso con Adriano Olivetti, promotore di un modello di impresa capace di rispondere alle esigenze dei collaboratori e di favorirne la crescita culturale attraverso servizi come ad esempio biblioteche e asili nei luoghi della produzione. Un approccio che genera effetti positivi sul territorio e sull'intera società".

L'evento è stato anche l'occasione per presentare l'esperienza di E.G.O. Italia di Camerano, sede italiana e centro di competenza per la cottura a gas del Gruppo E.G.O., unica azienda della provincia di **Ancona** ad aver ottenuto nel 2025 il riconoscimento Great Place to Work, che valorizza la qualità del contesto lavorativo sulla base di valutazioni anonime espresse dai dipendenti. "Il benessere - ha affermato Enrico Santarelli, ceo di E.G.O. Italia - non è un premio, ma una scelta strategica. Guida il modo in cui costruiamo cultura, prendiamo decisioni e creiamo valore. La certificazione Great Place to Work riconosce questo percorso e conferma che investire sulle persone rende l'impresa più solida e orientata al futuro".

Sul tema è intervenuto anche Camillo Catana Vallemani, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di **Ancona**, richiamando l'attenzione sulle implicazioni concrete per le PMI: "Il vero nodo non è se investire nel benessere, ma come farlo in modo sostenibile, con modalità coerenti con il modello di business e la dimensione aziendale. Iniziative come queste consentono all'impresa di crescere in solidità, dimostrare capacità di resilienza e migliorare la propria reputazione, con ricadute positive anche sul rating bancario".

Soddisfazione è stata espressa da Riccardo Zuccaro, presidente Marche Aidp a Associazione italiana direzione del personale: "occuparsi del benessere dei collaboratori non è né una moda né un lusso, ma una condizione essenziale per la competitività e la tenuta delle imprese". Al confronto hanno contribuito anche Rosalba Murolo, direttrice delle Risorse Umane di E.G.O. Italia e Biancamaria Cavallini, direttrice scientifica di Mindwork, offrendo ulteriori chiavi di lettura sulle ricadute del welfare aziendale sull'organizzazione e sostenibilità delle imprese.

www.ansa.it/marche/notizie/marche_terra_del_benessere/2026/01/28/piccola-industria-ancona-benessere-#...

Piccola Industria **Ancona**, 'benessere in azienda per attrarre talenti e produttività'

"Investire sulle persone significa investire sul futuro economico delle Marche. Come Regione ci impegniamo a sostenere politiche attive per il lavoro, formazione e competenze, accompagnando le imprese nei processi di innovazione organizzativa e



contrastando la fuga di talenti e lo spopolamento delle aree interne". Le parole dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Giacomo Bugaro nel corso dell'incontro promosso da Piccola Industria **Confindustria Ancona**, dedicato al welfare aziendale come fattore chiave per il core business delle imprese e per la crescita del sistema economico locale. Il confronto, che ha coinvolto realtà produttive, istituzioni e professionisti, si è tenuto nel tardo pomeriggio nella sede dell'Associazione industriali. "Il benessere dei lavoratori non è un tema settoriale, - ha sottolineato Bugaro - ma una sfida collettiva che riguarda lo sviluppo della regione". Per Piccola Industria di **Confindustria Ancona** "la competitività delle imprese non si misura solo nei risultati economici, ma nella capacità di attrarre competenze, trattenere talenti e costruire ambienti di lavoro affidabili. Il benessere organizzativo diventa così una leva strategica che incide direttamente su produttività, stabilità e sviluppo del territorio". Da questa consapevolezza nasce l'incontro di oggi introdotto dai saluti istituzionali di Bugaro, di Giorgio Moretti, presidente di Piccola Industria **Confindustria Ancona**, e Antonio Di Stasi, preside della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche. "Se vogliamo che i giovani restino e tornino nelle Marche, dobbiamo offrire non solo occupazione, ma occupazione di qualità - ha detto Moretti-. Le aziende che investono sul wellbeing risultano più stabili e competitive. Come **Confindustria Ancona** mettiamo a disposizione del tessuto produttivo strumenti concreti per rafforzare senso di appartenenza e crescita

economica, elementi cruciali per l'attrattività del territorio. Iniziative come questa dimostrano quanto sia fondamentale fare rete tra i diversi stakeholder". Il professor Di Stasi ha richiamato l'insegnamento di Giorgio Fuà sul rispetto dei lavoratori: "un principio condiviso con Adriano Olivetti, promotore di un modello di impresa capace di rispondere alle esigenze dei collaboratori e di favorirne la crescita culturale attraverso servizi come ad esempio biblioteche e asili nei luoghi della produzione. Un approccio che genera effetti positivi sul territorio e sull'intera società". L'evento è stato anche l'occasione per presentare l'esperienza di E.G.O. Italia di Camerano, sede italiana e centro di competenza per la cottura a gas del Gruppo E.G.O., unica azienda della provincia di **Ancona** ad aver ottenuto nel 2025 il riconoscimento Great Place to Work, che valorizza la qualità del contesto lavorativo sulla base di valutazioni anonime espresse dai dipendenti. "Il benessere - ha affermato Enrico Santarelli, ceo di E.G.O. Italia - non è un premio, ma una scelta strategica. Guida il modo in cui costruiamo cultura, prendiamo decisioni e creiamo valore. La certificazione Great Place to Work riconosce questo percorso e conferma che investire sulle persone rende l'impresa più solida e orientata al futuro". Sul tema è intervenuto anche Camillo Catana Vallemani, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di **Ancona**, richiamando l'attenzione sulle implicazioni concrete per le PMI: "Il vero nodo non è se investire nel benessere, ma come farlo in modo sostenibile, con modalità coerenti con il modello di business e la dimensione aziendale. Iniziative come queste consentono all'impresa di crescere in solidità, dimostrare capacità di resilienza e migliorare la propria reputazione, con ricadute positive anche sul rating bancario". Soddisfazione è stata espressa da Riccardo Zuccaro, presidente Marche Aidp a Associazione italiana direzione del personale: "occuparsi del benessere dei collaboratori non è né una moda né un lusso, ma una condizione essenziale per la competitività e la tenuta delle imprese". Al confronto hanno contribuito anche Rosalba Murolo, direttrice delle Risorse Umane di E.G.O. Italia e Biancamaria Cavallini, direttrice scientifica di Mindwork, offrendo ulteriori chiavi di lettura sulle ricadute del welfare aziendale sull'organizzazione e sostenibilità delle imprese.

www.vivereancona.it/2026/01/28/confindustria-ancona-il-benessere-come-leva-strategica-per-attrarre-t#...

Confindustria Ancona: il benessere come leva strategica per attrarre talenti e rafforzare la produttività

La competitività delle imprese non si misura solo nei risultati economici, ma nella capacità di attrarre competenze, trattenere talenti e costruire ambienti di lavoro affidabili.

Il benessere organizzativo diventa così una leva strategica che incide direttamente su produttività, stabilità e sviluppo del territorio.

Da questa consapevolezza nasce l'incontro promosso da Piccola Industria **Confindustria Ancona**, dedicato al welfare aziendale come fattore chiave per il core business delle imprese e per la crescita del sistema economico locale.

Il confronto, che ha coinvolto realtà produttive, istituzioni e professionisti, si è tenuto oggi, mercoledì 28 gennaio, nella sede dell'Associazione ed è stato introdotto dai saluti istituzionali di Giacomo Bugaro, assessore allo Sviluppo Economico della Regione Marche, Giorgio Moretti, presidente di Piccola Industria **Confindustria Ancona**, e Antonio Di Stasi, preside della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche.

«Investire sulle persone significa investire sul futuro economico delle Marche - ha dichiarato l'assessore Bugaro-. Come Regione ci impegniamo a sostenere politiche attive per il lavoro, formazione e competenze, accompagnando le imprese nei processi di innovazione organizzativa e contrastando la fuga di talenti e lo spopolamento delle aree interne. Il benessere dei lavoratori non è un tema settoriale, ma una sfida collettiva che riguarda lo sviluppo della regione».

«Se vogliamo che i giovani restino e tornino nelle Marche, dobbiamo offrire non solo occupazione, ma occupazione di qualità- ha affermato il presidente di Piccola Industria Moretti-. Le aziende che investono sul wellbeing risultano più stabili e competitive. Come **Confindustria Ancona** mettiamo a disposizione del tessuto

produttivo strumenti concreti per rafforzare senso di appartenenza e crescita economica, elementi cruciali per l'attrattività del territorio. Iniziative come questa dimostrano quanto sia fondamentale fare rete tra i diversi stakeholder».

A sottolineare il valore del dialogo tra imprese, istituzioni e mondo accademico è intervenuto anche il preside della Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, Antonio Di Stasi, che ha richiamato l'insegnamento di Giorgio Fuà sul rispetto dei lavoratori. «Un principio condiviso - ha ricordato - con Adriano Olivetti, promotore di un modello di impresa capace di rispondere alle esigenze dei collaboratori e di favorirne la crescita culturale attraverso servizi come ad esempio biblioteche e asili nei luoghi della produzione. Un approccio che genera effetti positivi sul territorio e sull'intera società».

L'evento è stato anche l'occasione per presentare l'esperienza di E.G.O. Italia di Camerano, sede italiana e centro di competenza per la cottura a gas del Gruppo E.G.O., unica azienda della provincia di **Ancona** ad aver ottenuto nel 2025 il riconoscimento Great Place to Work, che valorizza la qualità del contesto lavorativo sulla base di valutazioni anonime espresse dai dipendenti.

Beniamino Bedusa, presidente di Great Place to Work Italia, ha illustrato i criteri alla base della certificazione, che valuta aspetti come la fiducia nel management, il senso di orgoglio e l'equilibrio tra vita privata e attività professionale, ed è assegnata al superamento del 60% di valutazioni positive complessive.

Nel 2025 E.G.O. Italia ha raggiunto un livello di soddisfazione pari al 79%, con un miglioramento di oltre 20 punti rispetto all'anno precedente. Significativa anche la percezione del prodotto da parte dei clienti, che si è attestata all'89%.

«Il benessere - ha affermato Enrico Santarelli, CEO di E.G.O. Italia - non è un premio, ma una scelta strategica. Guida il modo in cui costruiamo cultura, prendiamo decisioni e creiamo valore. La certificazione Great Place to Work riconosce questo percorso e conferma che investire sulle persone rende l'impresa più solida e orientata al futuro».

Sul tema è intervenuto anche Camillo Catana Vallemani, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di **Ancona**, richiamando l'attenzione sulle implicazioni concrete per le PMI: «Il vero nodo - ha detto - non è se investire nel benessere, ma come farlo in modo sostenibile, con modalità coerenti con il modello di business e la dimensione aziendale. Iniziative come queste consentono all'impresa di crescere in solidità, dimostrare capacità di resilienza e migliorare la propria reputazione, con ricadute positive anche sul rating bancario».

Soddisfazione è stata espressa da Riccardo Zuccaro, presidente Marche AIDP -

Associazione Italiana Direzione del Personale: «Occuparsi del benessere dei collaboratori - ha sottolineato - non è né una moda né un lusso, ma una condizione essenziale per la competitività e la tenuta delle imprese».

Al confronto hanno contribuito anche Rosalba Murolo, direttrice delle Risorse Umane di E.G.O. Italia e Biancamaria Cavallini, direttrice scientifica di Mindwork, offrendo ulteriori chiavi di lettura sulle ricadute del welfare aziendale sull'organizzazione e sulla sostenibilità delle imprese.